

**Comune.** Dopo le frizioni del passato oggi potrebbe esserci il sostegno al sindaco

# «Intimidazioni, parli il Consiglio»

*La maggioranza chiede una presa di posizione dopo gli arresti*

di MARIA F. FORTUNATO

ALLA riunione "autoconvocata" di maggioranza si sono ritrovati in quindici o sedici. E buona parte della riunione stessa l'hanno trascorsa a smentire i toni allarmanti dei giornali che l'iniziativa l'avevano descritta come una sorta di ammutinamento. La maggioranza, invece, si è riunita perché aveva bisogno di un momento di sana riflessione e di confronto dialettico. Senza il sindaco? E che c'è di strano? Era solo un momento di confronto tra i consiglieri (lasciando da parte il fatto che anche il sindaco è parte del consiglio comunale e che questa storia dell'autoconvocazione non è che ieri l'avesse tanto gradita).

Ma Perugini avrà modo di rifarsi oggi, perché a quanto pare la sua coalizione, metabolizzata la riunione e pure la pizza di gruppo (sindaco, pare, presente), partorirà un documento che, a sentire gli unici commenti strappati a fine riunione, sarà "costruttivo". Perché dietro la riunione, spiega Stefano Filice, «non c'era alcuna intenzione di congiurare contro il sindaco».

Si produrrà dunque un documento in cui si esprimerà sostegno al sindaco e alla coalizione, in cui forse si farà ammenda delle frizioni di questi mesi e si

prometterà maggiore coesione. Che le aperture dei giorni scorsi ad altri settori del centrosinistra abbiano spinto tutti a tornare su più miti consigli?

Qualche parola più netta la si spenderà sui recenti arresti dei presunti autori dell'intimidazione ai danni di Damiano Covelli, che ha dato una spinta in più all'inchiesta sugli attentati contro gli amministratori locali. Dal parole del questore Raffaele Salerno è venuto fuori un quadro molto preoccupante e la maggioranza vuole una presa di posizione forte. Nei prossimi giorni il sindaco e il Consiglio torneranno

ad esprimersi sulla vicenda.

A quanto pare non si è entrato nel merito della cosiddetta querelle tra il presidente del Consiglio e il prefetto. Anche qui, all'indomani della diffida di Pietro Lisi, le richieste di dimissioni per Covelli si sprecavano. Ieri invece i toni si sarebbero fatti più concilianti.

A questo punto, quello più amareggiato pare sia proprio Damiano Covelli. La lealtà al partito e alla coalizione sono sempre state le sue bussole. E sull'altare della fedeltà all'amministrazione si è esposto in prima linea, da presi-

dente del Consiglio, inviando quella lettera al prefetto Lisi. Ma quando sono iniziate a piovere critiche, intorno a sé ha visto il vuoto. Nessuno dall'amministrazione gli ha espresso il suo sostegno e, a quanto sembra, a qualcuno ieri Covelli lo ha fatto pure presente.

**CHI RESTA E CHI VA.** Sergio Nucci ribadisce che della maggioranza non fa parte e che fa parte del gruppo misto. E lo fa con la consueta ironia. «Comunico a quanti in queste ore si affannano ad attribuirmi una collocazione in seno al consiglio comunale di Cosenza che, alla riunione in-

detta per il pomeriggio (di ieri, ndr), ed alla quale sono stati invitati tutti i consiglieri che sostengono l'amministrazione Perugini, lo scrivente non è stato invitato». Forse perché, chiede Nucci, lui della maggioranza non fa parte?

Intanto dall'opposizione, Saverio Greco viene candidato dalla sua associazione, Orizzonti del Socialismo, a «promuovere un nuovo impegno sulla linea della ricomposizione del campo riformista e della difesa delle ragioni del dialogo», sulla linea della "significativa" apertura lanciata da Nicola Adamo.